

VISITA AL DEPOSITO DI MIGLIARINA

Come noto, il 19 marzo è una data importante per i papà (ma anche per i figli), e spesso è accompagnata al ricordo dei momenti trascorsi insieme davanti ai treni in miniatura, oppure in stazione a salutare il passaggio di quelli reali. Quest'anno però la giornata si è arricchita di un nuovo significato: la ripartenza degli open day nei depositi storici, dopo la pandemia che ha forzatamente sospeso molte delle esposizioni che in passato venivano programmate periodicamente.



Il piazzale delle officine con i rotabili storici esposti

Per l'occasione Fondazione FS, con il prezioso supporto di alcune associazioni di volontari, dal 19 al 20 marzo ha aperto al pubblico il Deposito Officina Rotabili Storici di La Spezia Migliarina, presso cui è stato possibile vedere e visitare diversi esemplari unici di mezzi ferroviari e stradali.

Nella giornata di sabato inoltre è stato predisposto un servizio straordinario da Milano effettuato con materiale storico che ha percorso in andata e ritorno l'itinerario prestigioso delle linee dei Giovi e della Tirrenica Ligure, con fermate a Pavia e Genova e transiti lungo le celebri località turistiche della riviera di levante.

Il treno storico in transito presso Mulinetti (GE)



Con questo invitante programma, anche qualche socio del GFM ne ha approfittato per trascorrere un'intera giornata in tema, accettando volentieri la levataccia necessaria per essere a P.ta Garibaldi prima delle 7.35, orario di partenza del convoglio composto da E444R recentemente riportata alla livrea originale della ricalificazione, con carrozze UIC-X, TEE, GC e Press & Conference.

La 625.017 in manovra



Il treno arrivato a Migliarina verso le 11.30 e accolto da centinaia di foto, dopo una breve manovra di retrocessione nel deposito, è stato messo a disposizione dei visitatori e delle autorità presenti che hanno introdotto la giornata con un breve discorso di benvenuto e di ringraziamenti.

Sul piazzale del deposito sono state posizionate diverse macchine storiche, come E626, E428, E636, E645, E646 accanto alle più "recenti" E656, mentre sui binari adiacenti e all'interno delle officine hanno trovato posto altri rotabili come la E454, la 625.017 (a cui sono state affidate alcune manovre sul triangolo di giratura), la 835.053, un paio di D214, una 424, un D143, D245, e una coppia di Aln668 in funzione che effettuavano la spola tra deposito e stazione di La Spezia Centrale.



La Aln668.1904 pronta per ripartire verso la stazione di La Spezia centrale

La E656.590 e la E636.161 affiancate dalle carrozze Press & Conference e TEE

In primo piano una draisina a pedali del Museo dei Trasporti di La Spezia



Nel pomeriggio la E444.046 si riattesta al convoglio storico per riportare a casa i visitatori provenienti da Milano



A completare la manifestazione un'esposizione di auto e moto d'epoca, e di alcuni bus storici recuperati e ristrutturati dall'associazione spezzina "Museo dell'Autobus Italiano", come ad esempio i Fiat 309 e 409, il Fiat 370 e gli Inbus S210FT e Menarini 201/1NU.

Non sono mancate alcune partecipazioni fermodellistiche, con un circuito a vapore vivo allestito dal Gruppo 835 di Pordenone e con un'altro in scala G collocato all'interno dell'officina.



Circuito in scala con scartamento da 5"

Complice il meteo primaverile assai favorevole, le due giornate di open day sono state ben gradite dal pubblico, che è intervenuto con più di 14.000 presenze e con provenienze anche da notevoli distanze.



La 636.117 e in secondo piano l'unica E454 attualmente esistente